

L'AUTORECUPERO POSSIBILE

UN PO' DI STORIA

La proposta dell'autorecupero del patrimonio pubblico abbandonato ad uso abitativo viene dai movimenti di lotta per la casa del Nord Europa (Olanda, Inghilterra, Germania) degli anni 70.

In Italia, i primi a praticarla, costruendo la cooperativa " Chi non occupa preoccupa ", sono i bolognesi che, nel 1982 riescono ad ottenere il primo bando pubblico di alloggi da autoristrutturare nel centro storico della città, mentre, nello stesso periodo, nascono analoghe cooperative a Roma, Padova, Livorno, Pistoia e Firenze; anche nelle due ultime città si ottengono bandi pubblici.

Negli anni 80, grazie all'Unione Inquilini, alcuni palazzi di proprietà dei Caltagirone (fuggiti all'estero per un crack finanziario) vengono autorecuperati, ma il Comune non accetta la proposta e riconsegna i palazzi ai palazzinari.

Nel 1989, sempre grazie all'Unione Inquilini di Roma, è il momento della cooperativa " Vivere 2000 " che occupa a Trastevere un ex convento abbandonato di proprietà del Comune, lo ristruttura e poi organizza con centinaia di senza casa occupazioni di decine di palazzi nel centro storico della città (a Borgo Pio, a Trastevere, a Via del Governo Vecchio, a Trionfale, a Via dei Prefetti, Via dei Serpenti, Via dei Delfini), palazzi però che di volta in volta vengono sgomberati.

Nel 1996 viene occupato il palazzo di proprietà della Regione Lazio, in Via Tommaso D'Aquino 11; sono nuclei giovani, parallelamente l'Assessore all'urbanistica S. Bonadonna fa approvare, nel 1998, dalla Regione Lazio all'unanimità la prima Legge Regionale per L'Autorecupero del Patrimonio Pubblico mediante cooperative di senza casa.

Dal 2000 in poi molte altre esperienze di occupazioni e autoristrutturazioni vengono portate avanti da tutte le realtà di lotta per la casa sia a livello romano (ACTION e coordinamento cittadino di lotta per la casa) che a livello nazionale.

Un censimento reale, sia del patrimonio pubblico che potrebbe essere utilizzato per l'autorecupero ad uso abitativo, sia delle cooperative per l'autorecupero, sia delle città che hanno effettuato recuperi, non è mai stato fatto.

Sarebbe importante che tutte le regioni approvassero una legge per l'autorecupero, tipo quella della Regione Lazio.

Il 29 Dicembre del 1995 i deputati De Angelis, Lanti, Pistone, Saia, Nardini, Boghetto e Cocci hanno proposto la legge nazionale " Norme per il recupero ad uso abitativo del patrimonio immobiliare in degrado di proprietà pubblica e privata anche mediante la formazione di cooperative di autorecupero formate da soggetti senza casa e sfrattati ".

Quando ne sarà proposta una analoga e migliorata dal Centro Sinistra?

SCHEDA TECNICA SUGLI AUTORECUPERI A ROMA PORTATI AVANTI DALL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LE PERIFERIE E LO SVILUPPO LOCALE DEL COMUNE DI ROMA

L'intervento dell'assessorato si sviluppa in due percorsi.

Il primo è quello legato all'accordo di programma siglato con il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Lazio per l'emergenza abitativa, con un finanziamento pubblico di circa 3.150.000 Euro a fronte del finanziamento delle cooperative di circa 1.500.000 Euro per un totale di 97 alloggi.

In tale fase, in corso di appalto, si interviene nelle seguenti scuole occupate:

Edificio scolastico Via Marica V° Municipio

Edificio scolastico Via dei Lauri VII° Municipio;

Edificio scolastico Via F. Degrenet XII° Municipio;

Edificio scolastico Via Grotta Perfetta XI° Municipio;

Edificio scolastico Via Saredo X° Municipio;

Edificio scolastico Via Colomberti IV° Municipio.

Il secondo percorso è quello realizzato con soli fondi di bilancio Comunale con un investimento pubblico di circa 2.000.000 Euro a fronte del finanziamento delle cooperative di circa 1.000.000 Euro per un totale di 66 alloggi ed interessa i seguenti immobili:

Ex Convento P.zza Sonnino I° Municipio;
Edificio scolastico Via delle Alzavole n°23 VIII° Municipio;
Edificio scolastico Largo Monte Sangiusto n° 14 IV° Municipio;

Di seguito si riportano gli interventi in corso che saranno realizzati con i finanziamenti provenienti dall'accordo di programma stilato con il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Lazio ratificato con Delibera di Consiglio Comunale n° 103 del 18/10/2001.

Edificio scolastico in Via dei Lauri

Il progetto definitivo elaborato prevede la realizzazione di n°23 alloggi e di spazi collettivi da adibire a garage o sala riunioni. Gli abitanti insediabili dal recupero sono circa 65.

Edificio scolastico in Via Filippo De Grenet

Il progetto definitivo elaborato prevede la realizzazione di n°8 alloggi per un totale di n°26 abitanti insediati; è previsto, inoltre, uno spazio sociale comune.

Edificio scolastico in Via Grotta Perfetta

Il progetto definitivo elaborato prevede la realizzazione di n°18 alloggi per un totale di n°50 abitanti insediati; è previsto, inoltre, uno spazio sociale comune.

Edificio scolastico in Via Saredo

Il progetto definitivo elaborato prevede la realizzazione di n°11 alloggi per un totale di n°35 abitanti insediati; è previsto, inoltre, uno spazio comune.

Edificio scolastico in Via Marica

Il progetto definitivo elaborato prevede la realizzazione di n°27 alloggi per un totale di n°84 abitanti insediati; è previsto, inoltre, uno spazio comune ed asilo pertinenziale.

Edificio scolastico in Via Colomberti

Il progetto definitivo elaborato prevede la realizzazione di n°10 alloggi per un totale di n°23 abitanti insediati; è previsto, inoltre, uno spazio comune centrale.

Edifici in corso di realizzazione con fondi di bilancio comunale.

Piazza Sonnino Ex Convento S.Agata

L'edificio è stato per lungo tempo parte integrante del Convento di S.Agata. La parte residenziale è stata ristrutturata negli ultimi secoli più volte. Durante gli anni '30 e '40 l'ex convento ha ospitato un orfanotrofio; negli anni '50 e '60 è stato utilizzato ad uso abitativo; per tutti gli anni '70 e '80 l'edificio è rimasto abbandonato al degrado.

Il programma prevede il recupero di n°11 alloggi di vario taglio.

L'edificio, occupato 18 anni fa dalla cooperativa "Vivere 2000", è stato parzialmente ristrutturato nel tempo dai soci della cooperativa.

Adiacente all'edificio, è stato costruito, in un ex garage, il centro socio culturale "Il cantiere".

Edificio scolastico Via delle Alzavole n° 23

L'edificio è parte del complesso scolastico previsto nella variante del Piano di Zona n°28 bis di Torre Maura con zona omogenea M3 e comprendente scuola media, scuola elementare e quest'edificio destinato originariamente a scuola materna a tre sezioni.

L'edificio è stato realizzato con una superficie coperta pari a mq 715 per mc 3.045 su un lotto di terreno di mq 2.840.

L'area è delimitata a nord da un campo di calcetto e per le attività sportive all'aperto originariamente in comune con la scuola media adiacente.

L'ingresso è posto a sud ed usufruisce dell'ampio parcheggio sulla strada all'interno della corte esclusiva; esiste una parte carrabile e una parte a giardino con diverse alberature ad alto fusto. L'edificio è articolato su un piano terra con alcuni soppalchi e solo l'alloggio del portiere è a quota 3,5 ed è servito da una scala esterna.

La tipologia funzionale è articolata in un grande spazio centrale, dove si dovevano svolgere le attività collettive, e quattro blocchi di cui tre riservati alle sezioni e uno ai servizi.

Attualmente sono state realizzate dagli occupanti alcune superfetazioni che sono però ininfluenti rispetto al futuro assetto tipologico e che quindi andranno rimosse. E' prevista la realizzazione di n°8 alloggi.

Edificio scolastico Largo Monte Sangiusto n°14

L'edificio fa parte del complesso scolastico previsto nel piano di zona 1 bis di Castel Giubileo ed era destinato originariamente a scuola elementare a 25 sezioni anche se fu destinato, in seguito, ad istituto tecnico professionale.

L'edificio è stato iniziato nel 1989 e terminato nel 1992.

L'edificio è composto di un piano scantinato, un piano rialzato, il primo, il secondo piano e i torrini. La copertura del fabbricato è piana, la cubatura v.p.p. dell'edificio ammonta a circa 17.500 mc.

E' prevista la realizzazione di n°31 alloggi di diverso taglio.

Il tipo edilizio è composto di uno spazio centrale di distribuzione sia verticale sia orizzontale, con tre bracci a "T" nei quali si collocano sia le aule sia i servizi (palestra, refettorio etc.)

Oltre i progetti sopraelencati sono in corso di studio altri due interventi.

Il primo in IV Municipio in Via Monte Meta che va a sostituire l'intervento di Via Pollio utilizzando appunto il finanziamento comunale trascinato al 2005. Tale intervento, come già detto, è previsto dal Contratto di Quartiere di Fidene Tufello ed è quindi passato in Consiglio Comunale con l'approvazione del Contratto stesso.

Il secondo intervento invece riguarda Via Appiani in VII Municipio e per il suo finanziamento si utilizzeranno i fondi dell'accordo di programma già stipulato e trasferiti dall'intervento di Via Vertunni risultato inattuabile per motivi statici. Per tale intervento è stata già avviata la pratica presso il Ministero delle Infrastrutture per la variazione di utilizzo del finanziamento.

PROGETTI PORTATI AVANTI COINVOLGENDO LA REGIONE LAZIO PALAZZO SITO IN VIA TOMMASO D'AQUINO 11, XVII MUNICIPIO

Il palazzo è stato occupato da 22 nuclei abitativi nel 1996; consta di 6 piani per 1600 mq complessivi ed è collocato nel centro storico della città.

Autorecuperato parzialmente dagli occupanti che, costituitisi nella " cooperativa corallo ", sono in trattativa con la Regione Lazio (proprietaria dell'immobile) per utilizzare un finanziamento stanziato nel 2005.

RENATO RIZZO dell 'UNIONE INQUILINI e della COOPERATIVA VIVERE 2000
renatorizzorr@libero.it